



Lettera di
Camillo Benso di Cavour a Michelangelo Castelli

[Leri, 18 novembre 1859]

Caro Castelli,

Assicuri il buon Sorisio ch'io non gli imputo a colpa la naturalissima dimenticanza di cui si è con esso lei confessato. Questa mi fruttò un biglietto particolare di Rattazzi a cui tosto risposi.

Lamento la cocciutezza e dirò pure l'asineria di Ricasoli. Se Galeotti non capisce che la nomina di Boncompagni era la sola soluzione possibile, lo faccio scendere di molti gradini sulla scala dell'opinione mia.

Compatisco il povero Minghetti, lo saluti tanto da parte mia. Continui la prego a tenermi informato dei pettegolezzi dell'Italia centrale.

Dica a Torelli che le 48 azioni d'Accossato sono nel mio scrigno a Torino.

Mi creda

Suo af. amico
C. Cavour